

Gli ambientalisti accusano le forze politiche di voler snaturare la filosofia della tutela «Sinistra e Polo alleati contro i parchi» Vaccaro di Italia Nostra: un progetto che ci preoccupa

CHIAVARI. Secondo RINO VACCARO, esponente di Italia Nostra, «Polo e centrosinistra sono uniti contro i parchi liguri». Le considerazioni di VACCARO seguono il preannunciato disegno di legge «taglia-parchi» da parte della Regione «poche settimane dopo il rinnovo del Consiglio». I contenuti del disegno di legge sarebbero preoccupanti, «infatti viene istituita una nuova tipologia di parco denominata "parco regionale paesistico rurale" sul modello lombardo, per aggirare la nota sentenza della Corte Costituzionale che stabilisce il divieto di caccia nelle aree parco». Secondo VACCARO mentre è chiaro che cosa si intenda per parco nazionale o regionale, non si sa bene quali siano i contenuti concreti, normativi e di salvaguardia, di questi «nuovi inutili enti, se non per elargire qualche contributo a pioggia di tipo clientelare. Dovrebbe essere almeno vietato chiamare parco ciò che parco non è», aggiunge VACCARO. Anche la possibilità di cacciare, secondo l'esponente di Italia Nostra, non può essere gabellata per criterio di scelta ambientale. Aggiunge VACCARO: «Il centrosinistra, in una mozione presentata in Consiglio regionale, sembra voler anticipare le proposte della giunta di centrodestra: infatti partendo da affermazioni generiche, quali l'esigenza di "un parco maggiormente strutturato ed equilibrato territorialmente" si chiede di lavorare per un rilancio. Ma che cosa avrebbe impedito in tutti questi anni - commenta VACCARO - di attuare i piani dei parchi e promuovere in modo adeguato il rilancio delle aree parco?» Secondo Italia Nostra, quindi, non si sarebbe quindi mai creduto nei parchi e non sarebbe mai stato avviato un confronto con tutte le componenti attive e associative delle aree parco. La mozione del centrosinistra, in cui si sostiene che «gli aspetti di salvaguardia e di tutela naturalistica non devono prevalere sulle esigenze di una crescita equilibrata delle comunità locali», rappresenta un passo indietro rispetto alla legge quadro sui parchi che nasce nel presupposto che le attività produttive siano compatibili all'ambiente da salvaguardare. Secondo VACCARO si sarebbe potuto suscitare un grande movimento di opinione favorevole ai parchi puntando, ad esempio, su tutte quelle componenti della società regionale favorevoli ad uno sviluppo equilibrato, e interessate alla qualità ambientale della vita, partendo dalla scuola. «Nulla di tutto questo - aggiunge VACCARO. Invece fino a oggi c'è stata una pavida mediazione degli interessi, anche di quelli non compatibili con la tutela ambientale, come si è visto per la riserva marina di Portofino. Si vuole un drastico ridimensionamento degli enti parco nel presupposto falso che sia sufficiente il ruolo degli enti locali. I quali, purtroppo, non hanno mai dato garanzie di tutela del loro patrimonio artistico e ambientale. Rapallo insegna».